

Patù, 11 aprile 1867

Carissimo Cataldo,

Secondo che vi scrissi, io dovetti per causa di salute recarmi in questo mio paesetto natale a respirare l'aer natio; e conseguitone il benefico effetto, io mi restituirò a Napoli alla fine del mese che corre.

Non so pertanto se nelle presenti condizioni di miseria generale potrò incassare gl'interessi che colà mi sono dovuti sopra qualche capitale, frutto di mia professione: nella negativa avrei bisogno del prestito di ducati cinquecento ai principii del prossimo giugno, da restituirli a tutto dicembre corrente anno, e corrispondendone l'interesse del 7 per %. In altri termini chiedo confidentemente alla vostra sperimentata amicizia il favore che per essa ottenni l'an passato, e che avrò per singolarissimo.

Nulla vi dico delle cose nostre, giacché conoscete in quali misere condizioni sono. Penso solo che l'attual Camera non potrà trarci dall'abisso in cui ci han gittati i nostri governanti.

Vi abbraccio con ogni affetto, e sono invariabilmente

L'amicissimo Vostro  
L. ROMANO